

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2525 del 06/05/2024
Oggetto	2^ MNS AIA - Soc. Agr. Cavina - AUTORIZZAZIONE
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2638 del 06/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno sei MAGGIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 11452/2024

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ – L.R. n° 09/15² - Società Agricola Cavina Davide e Pierino s.s. - 2^ Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Imola (BO), in Via Zello, n° 22.

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che alla Società Agricola Cavina Davide e Pierino s.s., con sede legale in Comune di Imola (BO) in Via Zello n° 22, è stato rilasciato il provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'attività IPPC allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.) svolta nella medesima sede.

Vista la domanda⁴ presentata dalla Società Agricola Cavina Davide e Pierino s.s., ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., in data 12/03/2024 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede la **modifica non sostanziale dell'AIA vigente³** relativamente alla necessità di implementare il sistema di riscaldamento dei capannoni destinati alla stabulazione degli animali. L'allevamento è costituito da n. 4 capannoni dove vengono stabulati polli da carne; attualmente sono presenti ed autorizzati n. 13 riscaldatori a metano di potenza pari a 70 kW ciascuno. Con l'intervento proposto, il Gestore chiede di procedere all'installazione di n. 1 riscaldatore in ciascuno dei capannoni 2, 3 e 4, in aggiunta a quelli esistenti, allo scopo di garantire la temperatura ottimale ai capi allevati; nella configurazione impiantistica finale si prevedono quindi, complessivamente, n. 16 riscaldatori con potenza pari a 70 kW e alimentazione a gas metano.

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento, in data 12/03/2024, delle tariffe istruttorie per la Modifica Non Sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 14/03/2024, ha avviato⁶ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica Non Sostanziale dell'AIA;
- ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., in data 03/04/2024, è stata inoltrata formale richiesta di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione⁷ del procedimento amministrativo in oggetto; successivamente, in data 05/04/2024, il Gestore ha provveduto a trasmettere⁸ la documentazione integrativa richiesta.

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Atto rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2021-6134 del 03/12/2021, successivamente modificato e integrato con atto DET-AMB-2023-2972 del 09/06/2023;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2024/48615 del 13/03/2024;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

⁶ Nota agli atti con PG/2024/49814 del 14/03/2024;

⁷ Nota agli atti con PG/2024/61859 del 03/04/2024;

⁸ Nota agli atti con PG/2024/63915 del 05/04/2024;

Acquisita in data 16/04/2024 la relazione istruttoria⁹ trasmessa da ARPAE - Area Prevenzione Ambiente Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna con la quale, valutata la documentazione inviata dal Gestore, si accorda parere favorevole alle modifiche richieste;

Vista la nota integrativa¹⁰ a firma di Tecnico Competente in Acustica trasmessa in data 03/05/2024 con la quale, ai sensi del DPR n° 227/11, il Gestore attesta che l'intervento in progetto determina un incremento di pressione sonora trascurabile ed è escluso da ulteriori approfondimenti tecnici in materia di impatto acustico;

Valutato che gli interventi di modifica proposti dal Gestore, in ragione dell'assenza di notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, non debbano essere sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.¹¹ e della L.R. n° 4/18;

Richiamata, inoltre, la nota¹² trasmessa in data 26/01/2024 da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana con la quale, in riferimento all'AIA vigente³, è stato dato preavviso di Modifica d'ufficio per aggiornare le prescrizioni relative al calcolo della consistenza media annua dell'allevamento intensivo secondo le recenti disposizioni regionali;

Valutato necessario, pertanto, procedere all'aggiornamento per Modifica non Sostanziale dell'AIA vigente³ rilasciata da ARPAE con DET-AMB-2021-6134 del 03/12/2021 all'installazione IPPC in oggetto;

Vista la L.R. n° 13/15 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

- la **Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**³, rilasciata per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Imola (BO), in Via Zello, n° 22, stabilendo quanto segue:

- **il paragrafo C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico, sia così sostituito:**

"C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"

L'attività di allevamento si svolge in 4 capannoni e consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers); il tipo di stabulazione adottato è del tipo a terra con lettiera integrale sui pavimenti, con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione e con abbeveratoi antispreco (tale tecnica è considerata BAT). L'azienda ha una potenzialità massima di 70.000 posti pollame; il ciclo produttivo può avere durata differente variando da un minimo di 35 giorni nel caso di allevamento di "polli leggeri" (che a fine ciclo raggiunge il peso di circa 2,8 kg) fino ad un massimo di 65 giorni nel caso dei "polli pesanti" (che a fine ciclo raggiunge il peso di circa 3 kg).

A seconda della tipologia (polli leggeri, medi o pesanti) vengono di solito effettuati dai 4,5 cicli ai 7 cicli annui intervallati da vuoti biologici di 14 giorni; al termine del ciclo i capi allevati sono avviati alla

⁹ Nota agli atti con PG/2024/69965 del 16/04/2024;

¹⁰ Nota agli atti con PG/2024/81392 del 03/05/2024;

¹¹ Come modificato dal D.Lgs. n. 104/17;

¹² Nota agli atti con PG/2024/15993 del 26/01/2024;

macellazione. L'aumento del numero di cicli per i polli leggeri non determina un aumento dei giorni di presenza dei capi nei capannoni, in quanto i cicli sono più brevi e anche con 7 cicli annui non si raggiungono i massimi giorni di presenza autorizzati (per i polli pesanti 65 giorni per 4,5 cicli annui, previsti nel Regolamento Regionale 3/2017).

Tipologia	Durata del ciclo (giorni)	Numero di cicli	Giorni di presenza
Polli leggeri	35	7	245
Polli leggeri - medi	40	6	240
Polli medi	50	5	250
Polli medi - pesanti	55	5	275
Polli pesanti	65	4,5	293

A fine ciclo, i locali sono puliti a secco e igienizzati, provvedendo alla raccolta della lettiera, con pala meccanica provvista di raschiatore, che viene caricata su appositi mezzi e portata in concimaia dove viene coperta con telo impermeabile, in attesa di utilizzazione agronomica. L'azienda intende comunque installare in ogni capannone una vasca da 500 litri, qualora si rendesse necessario effettuare il lavaggio dei capannoni. L'azienda utilizza gli effluenti d'allevamento nel rispetto delle indicazioni riportate nel PUA.

Dopo un periodo di circa 20 giorni, vengono inseriti pulcini di un giorno. Al momento dell'inserimento dei nuovi capi, viene preparata la lettiera, su pavimento in cemento, distribuendo paglia in misura di 1,5 kg/m². Durante il ciclo, l'aggiunta di nuova paglia è legata alle condizioni di umidità della lettiera; nel periodo invernale, l'aggiunta è più frequente.

All'interno di un singolo ciclo produttivo si possono distinguere le seguenti fasi:

- *Preparazione dei locali di allevamento tramite la posatura della lettiera dello spessore di circa 10 cm sul pavimento in cemento nella misura di circa di 1,5 kg/m² e che può essere di varie tipologie come: paglia sfibrata, lolla di riso, truciolo di legno, ecc.;*
- *Accasamento dei pulcini nel capannone, in aree delimitate per lo svezzamento;*
- *Accensione dei riscaldatori per mantenere le aree dello svezzamento ad una temperatura di circa 33 – 35 °C, temperatura ottimale per il benessere degli animali nella prima fase di svezzamento;*
- *Ingrasso degli animali che avviene per un periodo temporale variabile a seconda della tipologia di pollo che si vuole ottenere in base alle richieste di mercato; può variare dal pollo leggero (1,7 Kg/capo) che ha un ciclo di 35 – 37 giorni, al pollo pesante (3,0 – 3,2 Kg/capo) che ha un ciclo di 55 - 65 giorni. Il numero di cicli standard in un anno è pari a 4,5 – 5 in funzione del peso finale che si vuole raggiungere durante il ciclo e, qualora si riscontri in alcuni punti un'umidità della lettiera superiore alla norma, ne viene aggiunta di nuova per riportarla a condizioni ottimali;*
- *Diradamento degli animali che avviene al raggiungimento del peso vivo richiesto dal mercato con allontanamento delle femmine che in genere rappresentano il 50% dei capi accasati nel singolo capannone. A seconda delle richieste di mercato possono avvenire uno o più diradamenti durante il singolo ciclo di crescita;*
- *Fase finale del ciclo di produzione con cattura dei capi rimanenti costituiti dai maschi, che può avvenire dopo un periodo più o meno lungo successivo al diradamento a seconda del peso vivo finale richiesto dal mercato. Pulizia finale dei capannoni e degli impianti, rimozione delle lettiere esauste, sanificazione dei locali e vuoto sanitario.*

Oltre ai 4 capannoni, nell'installazione sono presenti altri locali di servizio, utilizzati come magazzino. Per lo stoccaggio del mangime sono presenti 8 silos, di diversa capacità, al servizio dei 4 capannoni. La consistenza massima dell'allevamento è di 70.000 posti pollame. Le principali caratteristiche dell'allevamento sono di seguito riportate:

Capannoni 1, 2, 3, 4 (Polli da carne su lettiera permanente)	Capienza massima (n° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
Totale complessivo zootecnico	70.000	70	3.724,39

L'azienda produce annualmente circa 665 m³ di lettieria avicola e dispone di terreni per l'utilizzo agronomico, parte in proprietà nei quali può spandere annualmente circa 160 m³ e parte in concessione nei quali può spandere circa 270 m³. L'azienda, in via cautelativa, considerato che annualmente non tutti i terreni sono disponibili per l'utilizzo agronomico, ha stipulato un contratto con un impianto per la produzione di biogas per la cessione fino a 500 m³ di lettiera e un contratto con detentore per l'utilizzo agronomico di 165 m³. Ciò consente all'azienda di poter cedere tutta la produzione di deiezioni qualora non vi sia la disponibilità dell'utilizzo agronomico. Per la cessione a terzi delle deiezioni, il carico viene effettuato a fine ciclo, direttamente nel cassone del mezzo. Per la parte destinata all'utilizzo agronomico, la lettiera viene accumulata in concimaia alla fine dei cicli e il trasferimento nei terreni in uso all'azienda viene effettuato al momento dello spandimento senza la realizzazione di cumuli a piè di campo. L'interramento viene effettuato immediatamente dopo lo spandimento e comunque entro le 12 ore.

Il trasferimento delle deiezioni dai capannoni alla concimaia, a fine ciclo, viene effettuato tramite carro aziendale. Il cumulo in concimaia viene coperto con telo impermeabile.

La concimaia avente una superficie di 171 m² e volume utile pari a 342 m³, con pavimentazione in cemento armato, è stata ricavata in un terrapieno e presenta una scarpata alta circa 8 m nel lato sud, con muri laterali a est ed ovest, di altezza a decrescere da 8 m a 1 m, mentre nel lato nord il contenimento è garantito da un muretto alto 1 m. Nel lato nord è presente il passaggio con dosso alto circa 30 cm per l'ingresso dei mezzi per il carico. Il carico delle deiezioni nel carro aziendale, per il trasporto all'utilizzo agronomico, viene effettuato con pala all'interno della concimaia e il cassone del carro esterno e a ridosso del muro perimetrale nord della concimaia.

La concimaia è provvista di pozzetto per il colaticcio costituito da una cisterna in cemento armato avente capacità di 12 m³ e da altre due cisterne in cemento armato aventi capacità di 5 m³ ognuna, per complessivi 22 m³, pertanto adeguati come prescritto dal Regolamento Regionale n. 3/2017.

Nell'allevamento è presente una cella frigorifera per la gestione degli animali morti, i quali vengono conferiti a ditta specializzata.

Si riporta di seguito l'andamento della mortalità dei capi nell'ultimo triennio:

Capi deceduti	2018	2019	2020
n°	20.044	13.222	16.769
tonnellate/anno	16	12	11
Indice mortalità	4,77 %	3,72 %	4,58 %

I valori riscontrati si attestano sempre al di sotto della mortalità tipica della categoria allevata pari al 5%.

Per l'abbeveraggio degli animali vengono utilizzati abbeveratoi anti spreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario.

I capannoni di allevamento sono a ventilazione forzata di tipo tunnel con ventilatori posizionati in testata dei capannoni, con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre, per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda, con controllo automatico dei parametri microclimatici.

A seguito della 2^ Modifica non Sostanziale (aprile 2024), sono presenti n. 16 riscaldatori a metano, per il riscaldamento degli ambienti di allevamento, in particolare: nel capannone 1 sono presenti n. 3 riscaldatori, nel capannone 2 sono presenti n. 3 riscaldatori e nei capannoni 3 e 4 sono presenti n. 5 riscaldatori ciascuno, tutti aventi la potenza di 70 kW (1120 kW totali). Anche i nuovi riscaldatori, aggiunti ai n. 13 esistenti, sono a fiamma racchiusa e sono dotati di ventilatore centrifugo ad alte prestazioni. Per tutti si evidenzia l'assenza di canna fumaria e di relativa emissione in atmosfera. L'alimentazione dei riscaldatori è a metano prelevato da rete.

La zona filtro in ingresso all'azienda è ricavata nel locale servizi.

In azienda è presente un sistema di disinfezione automezzi fisso e automatizzato posto all'ingresso dell'allevamento. Il sistema di disinfezione, previsto dalla normativa sulla biosicurezza negli allevamenti avicoli, prevede la nebulizzazione di una soluzione disinfettante sul veicolo allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento. La nebulizzazione della soluzione disinfettante avviene mediante degli ugelli posizionati su due barre laterali e nella griglia situata al pavimento. La disinfezione insiste su una piazzola impermeabilizzata delle dimensioni di c.a. 6,5 m x 5,0 m, provvisto di canalina con griglia carrabile in posizione centrale con la funzione di raccogliere le eventuali acque di sgrondo delle operazioni di disinfezione. La caditoia è collegata ad un pozzetto di ispezione in cui è presente una valvola a tre vie automatica, che si apre quando il sistema entra in funzione e che permette di convogliare l'eventuale gocciolamento delle acque di disinfezione in un pozzettone in PVC a tenuta, interrato, della capacità di circa 1 m³. Quando il sistema di disinfezione non è attivo, la valvola rimane chiusa e le acque di pioggia defluiscono nella rete raccolta acque superficiali e poi nel fosso. La soluzione raccolta verrà smaltita all'occorrenza come rifiuto da autospurgo. L'azionamento del sistema di disinfezione è automatico mediante fotocellula. Il sistema di disinfezione è collegato direttamente alla rete aziendale di distribuzione dell'acqua; il serbatoio contenente la soluzione disinfettante è posizionato all'interno del locale proservizio.

Nella tabella sottostante si riepilogano i dati della produzione e della gestione degli effluenti di allevamento, calcolata a partire dal peso vivo medio allevato, in base ai valori tabellari del D.M. 5046 del 25/2/2016, richiamati anche nel Regolamento della Regione Emilia-Romagna n. 3 del 2017:

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero massimo di capi accasabili	70.000
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	Non vengono prodotti liquami
Azoto al campo da letami (kg/a)*	15.126,08**
Volume liquami prodotto (mc/a)* (colaticci concimaia)	42,00***
Volume lettiera prodotta (mc/a)*	665,10***
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	Pozzetti raccolta colaticci tot. 22 mc
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	
Concimaia	171
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	
Concimaia	342

** Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame*

*** Dato ricavato da Bilancio di massa aziendale del 2020 (inserito nel report annuale)*

**** Dato ricavato da scheda D allegata all'istanza di riesame dell'AIA "*

• al paragrafo C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate, il sottoparagrafo C2.1.7 energia, sia così sostituito:

"C2.1.7 Energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete ENEL e produce una quota di energia elettrica dall'impianto fotovoltaico installato sul tetto del capannone n° 1, con potenza pari a 27,6 kW. L'energia prodotta da detto impianto viene in parte ceduta in rete ed in parte autoconsumata; ai fini del calcolo del consumo elettrico del sito si tiene in considerazione solamente la parte di autoconsumo, che va a sommarsi a quanto prelevato dalla rete.

L'energia termica utilizzata è prodotta da caldaie alimentate a metano. Il metano è utilizzato principalmente per riscaldamento ambientale dei locali di stabulazione, mentre l'energia elettrica è utilizzata principalmente per funzionamento impianti e illuminazione.

Si riporta di seguito l'andamento dei consumi elettrici nell'ultimo triennio. Il consumo specifico a capo giornaliero è espresso in watt/capo/giorno ed è calcolato come il rapporto tra il consumo in Wh e i Capi allevati (media/annua) dividendo poi per 365 (dato giornaliero).

	2018	2019	2020
Energia prelevata dalla rete (kWh)	100.350	72.309	66.454
Energia autoprodotta (kWh)	31.387	32.524	32.978
Consumo elettrico TOTALE allevamento (kWh)	129.114	104.468	99.075
Consumo specifico giornaliero (kWh/giorno)	353,7	286,21	271,44
Consumo specifico capo giornaliero (Wh/capo/giorno)	5,06	4,20	4,05
Energia consumata per unità di prodotto (kWh/kg di peso vivo prodotto)	0,1236	0,1064	0,1027

*Il combustibile utilizzato in azienda per la produzione del calore è il metano. Il consumo di metano per riscaldamento è fortemente influenzato dalle condizioni ambientali di inizio ciclo. Se il ciclo inizia in periodo freddo si ha un maggior utilizzo del riscaldamento che può arrivare anche fino a 20 – 25 giorni per mantenere il benessere animale durante il periodo di svezzamento. Viceversa se inizia in un periodo caldo i consumi sono nettamente inferiori. Negli ultimi anni (a partire dal 2017) l'azienda alleva senza l'utilizzo di antibiotici. L'allevamento secondo questa linea richiede un ambiente ottimale per il benessere animale, per cui i capannoni vengono preriscaldati una settimana prima dell'accasamento e nelle tre settimane successive all'accasamento, anche in periodi caldi. Questo ha portato ad un aumento considerevole del consumo di combustibile per riscaldamento. **Nel dettaglio nel capannone 1 sono presenti 3 riscaldatori, nel capannone 2 sono presenti 3 riscaldatori e nei capannoni 3 e 4 sono presenti n. 5 riscaldatori ognuno, tutti aventi la potenza di 70 kW.***

In ognuno dei due locali spogliatoio e officina è presente un riscaldatore per la produzione di aria calda alimentati a metano. La potenza termica nominale di ognuno dei due riscaldatori è di 25,36 kW pari a 20.810 Kcal/h. L'utilizzo dei due riscaldatori è molto limitato.

L'acqua calda dei servizi viene prodotta mediante boiler avente la potenza termica di 20 kW, alimentato a metano. Nell'ultimo triennio il consumo di metano per riscaldamento è stato il seguente:

Anno	2018	2019	2020
Consumo metano (Sm³)	50.018	38.536	44.749

Nell'ambito del presente procedimento di riesame dell'AIA è stato richiesto al gestore di presentare una proposta di miglioramento, economicamente sostenibile, per il contenimento dei consumi energetici, aumentati negli ultimi anni a causa della riduzione dell'uso di antibiotici che comporta una maggiore richiesta di riscaldamento degli ambienti di allevamento. In merito alla richiesta, l'azienda ha fatto presente che nella copertura del capannone n. 1 è stato installato un impianto fotovoltaico che produce circa 1/3 del consumo complessivo di energia elettrica dell'allevamento. Tutti i capannoni risultano ben coibentati e presentano il sottotetto in telo di PVC, poi strato di lana di roccia di 8 cm e un altro telo in PVC, poi sopra un pannello di polistirolo ad alta densità di spessore 4 cm e copertura finale con telo da furgonature di spessore 2,5 mm. Le pareti, di spessore pari a 15 cm nel capannone 1, 8 cm nei capannoni 2 e 3 e 20 cm nel capannone 4, sono state rivestite internamente con pannelli sandwich, spessore pari a 4 cm. L'azienda ritiene pertanto non necessario presentare proposte per il contenimento dei consumi energetici, che sono comunque molto variabili in relazione all'andamento climatico e al periodo stagionale di inizio ciclo."

• al paragrafo D2.4 Emissioni in atmosfera, al sottoparagrafo D2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate, i punti 18, 19 e 20 siano così sostituiti:

"18. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi;

19. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti:

Punto di emissione	Provenienza	Potenza kW	Durata emissione h/giorno	Giorni	Parametri	Limiti (mg/Nm ³)	Impianti di abbattimento
E10 - E11	Riscaldatori ambienti a metano per spogliatoi - officina	25,36 x 2 = 50,72	--	Uso molto limitato	-----	-----	-----
E12	Boiler per la produzione di acqua calda a metano	20	--	---	----	----	-----
E9	Generatore emergenza a gasolio	55 KVA					

(Le emissioni E10-E11-E12 non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 Parte V del D.lgs. 152/2006)

Tabella E2: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero estrattori	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
Cap. 1	E1.1 - E1.4	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	N	nessuna
Cap. 1	E1.5 - E1.6	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	N	nessuna
Cap. 2	E2.1 - E2.3	Depressione	3	36.000	Computerizzato	Automatico	O	nessuna
Cap. 3	E3.1 - E3.4	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	N/E	nessuna
Cap. 3	E3.5 - E3.8	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	nessuna
Cap. 4	E4.1 - E4.4	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	N/E	nessuna
Cap. 4	E4.5 - E4.8	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	nessuna

Tabella E8: Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime				
N. Cappe riscaldanti (*)	Alimentazione	Potenza (Kw)	Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
16 Riscaldatori Senza punto di emissione	Metano	70 x 16 = 1120	E1 - E2	1	quindicinale	Per caduta	
			E3 - E4	2	quindicinale	Per caduta	
			E5 - E6	3	quindicinale	Per caduta	
			E7 - E8	4	quindicinale	Per caduta	

20. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e fosforo escreti e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio dei capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

Il calcolo del numero medio dei capi allevati si dovrà effettuare con le modalità stabilite nel documento pubblicato dalla Regione Emilia Romagna "Prime indicazioni per la compilazione del modello Excel per la presentazione del Report AIA allevamenti e per il calcolo di determinati parametri con il modello di stima delle emissioni BAT tool", consultabile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/autorizzazione-integrata-ambientale-aia/allevamenti-in-a-i-a-e-calcolo-emissioni> ." ;

- al paragrafo D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee, il punto 39 (gestione degli effluenti) sia così sostituito:

" 39. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:

- Ogni anno, il Gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte **dal numero medio dei capi allevati nell'anno solare**. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

Il calcolo del numero medio dei capi allevati si dovrà effettuare con le modalità stabilite nel documento pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna "Prime indicazioni per la compilazione del modello Excel per la presentazione del Report AIA allevamenti e per il calcolo di determinati parametri con il modello di stima delle emissioni BAT tool", consultabile al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/autorizzazione-integrata-ambientale-aia/allevamenti-in-a-i-a-e-calcolo-emissioni> ." ;

4. di **confermare come invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'Azienda in oggetto con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da ARPAE con DET-AMB-2021-6134 del 03/12/2021 e ss.mm.ii.;
5. di **ricordare che, contro il presente provvedimento**, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹³

Paola Cavazzi

(lettera firmata digitalmente) ¹⁴

¹³ D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021, poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023 e D.D.G. n. 27/2024;

¹⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3 bis del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.